

D'accordo poi col mio collega della guerra presento la relazione sull'occupazione di Keren e dell'Asmara.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, della presentazione di questi documenti che saranno stampati e distribuiti.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Crispi, presidente del Consiglio. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per autorizzare le provincie di Ancona, Aquila, Bologna ad eccedere la media dei centesimi addizionali.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

Relazione sopra petizioni.

Presidente. Onorevole Trompeo, la invito a recarsi alla tribuna per presentare un elenco di petizioni.

Trompeo, presidente della Giunta per le petizioni. Mi onoro di presentare alla Camera un elenco di 60 petizioni, sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Presidente. Quest'elenco sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

Comunicazione di una lettera del deputato Sbarbaro.

Presidente. Onorevoli colleghi, mi corre obbligo di dare comunicazione alla Camera della seguente lettera pervenutami dal deputato Sbarbaro, al quale comunicai la sua convalidazione a deputato del primo collegio di Pavia.

“ Onorevole Signor Presidente,

“ Ricevo in questo punto la comunicazione, inviatami dalla S. V. Ill.ma della convalidazione della mia elezione a deputato del I collegio di Pavia.

“ Ricordandomi che la Camera elettiva, supremo e insindacabile giudice della onoratezza de' propri componenti, annullò un giorno le elezioni regolarissime del conte Francesco Verasis

di Castiglione e dell'avvocato commendator Mazzucchi, presidente del Consiglio provinciale, seguite nei collegi di Spezia e di Ferrara, sento tutto il valore morale di questa solenne proclamazione della mia dignità a sedere fra i rappresentanti della nazione dove per la seconda volta mi invia la patriottica e generosa provincia de' Giuseppe e Giulio Robecchi e di Benedetto Cairoli.

“ Quella nobile e virtuosa provincia dove antica e tradizionale è la religione della patria e della legalità, e dove la mia vita e le mie opere sono conosciute dal 1857, dal tempo dei congressi operai del vecchio Piemonte, così nel 1885, come nel 1889, eleggendomi suo rappresentante non ebbe in animo nè di offendere la maestà della legge, nè di esercitare illegittime pressioni sulla più alta magistratura della Nazione, per restituirmi alla libertà della vita civile. Per quanto scarsi sieno i miei titoli all'ufficio di legislatore, dopo una vita tutta consacrata alla scienza dei pubblici interessi, nessuno oserebbe affermare che per gli elettori di Benedetto Cairoli io non abbia altro merito che la sventura di trovarmi in prigione dal 1884.

“ Centro questa supposizione non meno assurda che ingiuriosa ad un popolo tanto civile e benemerito delle nostre libertà, sta l'irrecusabile testimonianza del grande patriota di Gropello, che fino dal 1869 proponendomi agli elettori politici di Guastalla mi procurò l'onore di un balottaggio con Pasquale Villari; e sta il fatto, non meno eloquente, che l'onorevole guardasigilli fino dal 1882 mi raccomandò agli elettori di Castel S. Giovanni; e dopo la mia condanna, il 4 di gennaio 1887, mentre ero in esilio, me salutava degno di rappresentare alla Camera la magnanima Brescia, e due giorni dopo agli elettori di Modena con parole altamente onorevoli, mi raccomandava, dico, agli elettori di Modena, certo, senza la minima intenzione di suggerire indebite pressioni sulla Corona d'Italia.

“ Fiducioso, pertanto, nella sovranità della coscienza pubblica, fondamento a tutto l'edificio della nostra civiltà e libertà, confortato da questa nuova e solenne manifestazione della volontà nazionale in onore mio, ed in omaggio alla magistratura delle urne, senza il cui rispetto viene meno l'osservanza di tutte le autorità costituite, attendo dalla S. V. Ill.ma, geloso custode del decoro della Camera elettiva, la comunicazione di quella libertà, che mi consenta di rinnovare il mio antico giuramento di fedeltà al bene inseparabile del Re e della Patria.

“ La prego di comunicare ai miei onorevoli